Mittente	Quattromani Sertorio	Destinatario	Bilotta Vincenzo
Data	13/9/1598	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Benevento
Incipit	Non ho fatto risposta alle due amorevolissime lettere di Vostra Signoria		
Contenuto	<p>Quattromani afferma di non aver potuto fino a quel momento adoperarsi in servizio di Vincenzo Bilotta a causa di molti affanni, ma entro pochi giorni porterà a termine tutte le cose che l'amico gli aveva scritto. Sertorio commenta poi una canzone del Signor Orazio [Marta] [si tratta di una canzone del Marta che sarà probabilmente confluita nell'edizione delle 'Rime e prose del Sig. Orazio Marta', Napoli, Per Lazzaro Scorriggio, 1616] dicendo che l'autore se la prende troppo con le donne. Quattromani cita Petrarca ['Rerum vulgarium fragmenta', XIX, 14], Dante ['Purgatorio' XVIII, 113-114] e Bembo ['Rime' CLXI, 14] per esemplificare la rovinosità dell'attrazione esercitata dalle donne. Quindi Sertorio, dopo aver evocato un precetto di Quintiliano, chiarisce un dubbio del Bilotta a proposito delle voci "portatore" e "attutare" rinvenute dall'amico in Boccaccio: Quattromani conferma la bontà della lezione proposta dall'amico e rifiuta come errata la variante del Ruscelli [Girolamo, editore del 'Decameron': cfr. G. Boccaccio, 'Il Decamerone. Di nuovo riformato da L. Groto ... Et con le Dichiarationi Avertimenti, et un vocabolario fatto da G. Ruscelli', Venetia, F. ed A. Zoppini, 1588; I ed. ivi, F. Valgrisi, 1552]. Cita poi una frase di Franco Sacchetti per spiegare la voce "portatore" [da 'Il Trecentonovelle', XLI] e un passo di Giovanni Villani per spiegare la voce "attutare" ['Nuova cronica', XI, 170]. Si occupa infine della voce "bagascia": essa è usata una sola volta dal Boccaccio che la mette in bocca a messer Ricciardo ('Decameron', II, 10). In chiusura Quattromani si raccomanda al Signor Ferrante Vulcano.</p>		
Fonte	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scorriggio, 1624, pp. 59-61.		
Compilatore	Premi Nicolò		